

LAVANDERIA ROSSIELLO
 ZONA RAIP
 VIA E. DE NICOLA, 16
NOLEGGIO TOVAGLIATO
 chiamaci 0971 1750287
 lavanderiarossiello@gmail.com



DELITTI
 in decrescita
 nell'ALTA
 VAL D'AGRI
 A PAGINA 4



TRASPORTI LUCANI
 la fine di una
 lunga ATTESA
 A PAGINA 5



C'ERA UNA VOLTA LA POTENZA CONTADINA
 A PAGINA 9

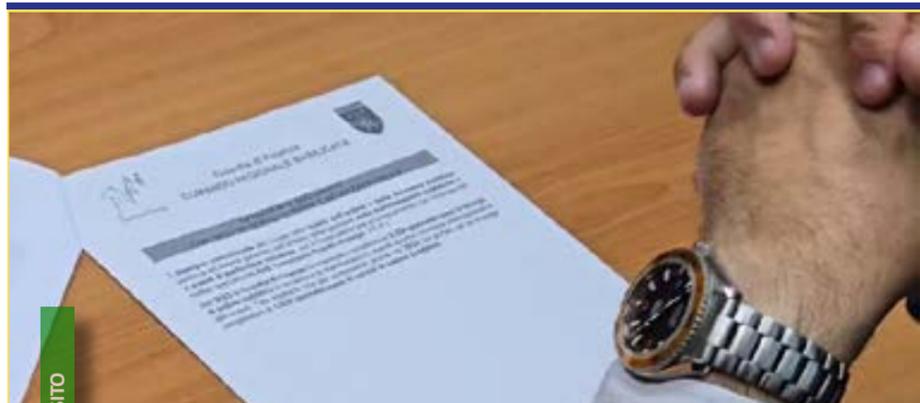


FOTO ESPOSITO



SPESA PUBBLICA E DISONESTA' LA "FIAMMA" E' SEMPRE ALTA

La ricorrenza del 250 anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, in regione è stata anche occasione per tracciare un bilancio dell'attività operativa svolta dai dipendenti Reparti del Corpo della Basilicata nel periodo gennaio 2023 – maggio 2024. L'attività della Guardia di finanza nel comparto della tutela della spesa pubblica è orientata a vigilare sul corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea e nazionali, per la realizzazione di interventi a sostegno di imprese e famiglie.

Le direttive impartite mirano, in via prioritaria, al presidio dei progetti e degli investimenti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In tale ambito sono stati eseguiti 161 interventi orientati a verificare la spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti, oltreché la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per oltre 2,1 milioni di euro.

Attenzione è prestata anche alla tutela di altre risorse dell'Unione europea, tra cui gli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comune e dalla Politica Comune della Pesca. Al riguardo, i Reparti hanno condotto 11 interventi, accertando frodi, attuate attraverso la presentazione di dati non veritieri e di falsi titoli di proprietà, per circa 1,9 milioni di euro, operando sequestri per oltre 1,2 milioni di euro e denunciando 14 responsabili.

Sul fronte della spesa pubblica nazionale, nello stesso periodo, sono stati effettuati 547 interventi, di cui 218 in tema di reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro.

L'azione di contrasto alle frodi ai danni delle risorse unionali

ha portato complessivamente ad accertare contributi indebitamente percepiti per circa 2 milioni di euro mentre quelle relative ai finanziamenti nazionali, alla spesa previdenziale e assistenziale sono di circa 140 mila euro.

Nell'ambito della collaborazione con l'Autorità giudiziaria – penale e contabile – sono state eseguite 155 indagini in tema di spesa pubblica al cui esito sono stati denunciati 126 soggetti e segnalati alla Corte dei conti 87 responsabili, con l'accertamento di danni erariali per oltre 14,2 milioni di euro.

Crescente è la collaborazione sul territorio con la Procura europea, con la quale vi sono 6 indagini in corso e 1 conclusa, quest'ultima ha portato alla denuncia di 2 responsabili e alla proposta di sequestri per circa 150 mila euro.

In tema di appalti, sono state monitorate procedure di affidamento e modalità di esecuzione delle opere e servizi per oltre 1,2 milioni di euro.

(continua a pagina 3)

LUCANIA TV
 GUARDA IL VIDEO DI "INDOVINA CHI VIENE A PRANZO?"
 YouTube
 STREAMING WEB: LUCANIA.TV



Indovina chi viene a pranzo? CARLO F. GLINNI

a pagina 7



Interruzioni idriche sul tuo cellulare?

PER RICEVERLE ATTIVA SUBITO IL SERVIZIO INVIANDO UN SMS AL NUMERO

339 9941802



componi il messaggio nel seguente modo
INFO (SPAZIO) COMUNE (SPAZIO) SI



INFO SMS: è il servizio che consente di RICEVERE GRATUITAMENTE UN SMS sulle interruzioni idriche che riguardano il Comune di appartenenza.

Per iscriversi basta inviare un sms al numero 339 9941802.

Il nome del Comune va scritto in maiuscolo, senza spazi e senza segni di interpunzione qualora dovesse essere composto da due parole e contenesse un apostrofo (INFO COMUNE SI es. INFO SANTANGELOLEFRATTE SI).

Il costo dell'SMS è quello previsto dal proprio piano tariffario.



NUMERO VERDE **800 992293**

CERCHI UN **FARMACO**
O UNA **FARMACIA?**

Farmacia
Trerotola
Patenza



PARCO TRE FONTANE

TEL. 0971 472839



389 2834708



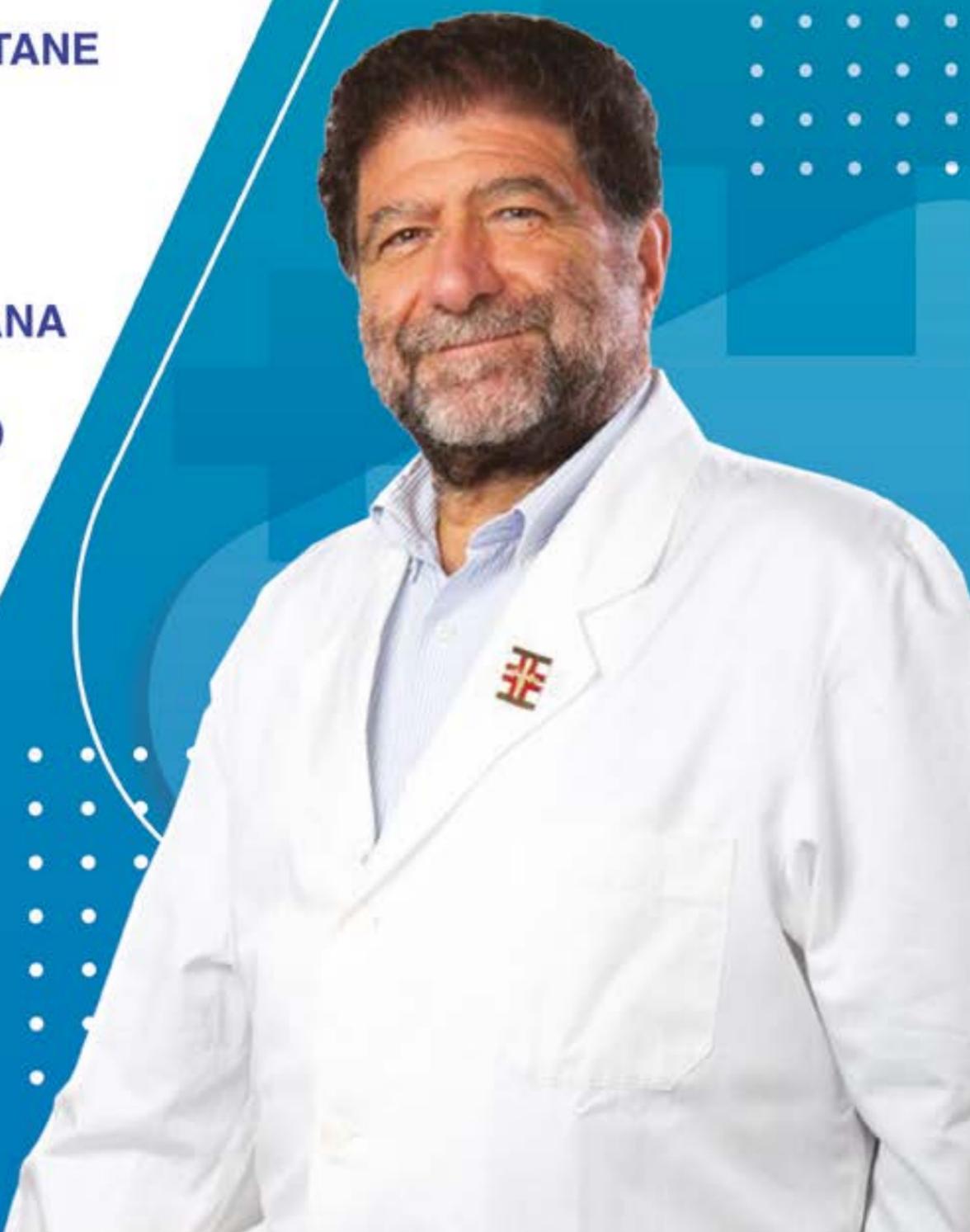
MACCHIA ROMANA

Via Gandhi, 16

TEL. 0971 441609



348 5160902



SPESA PUBBLICA IN BASILICATA

Denunciati 126 soggetti e segnalati alla Corte dei conti 87 responsabili

Gennaio 2023 – maggio 2024, il bilancio della Guardia di Finanza in Basilicata: accertati danni erariali per oltre 14,2 milioni di euro

A Potenza, in Piazza Mario Pagano, il Comandante Regionale Basilicata, **Generale di Brigata Roberto Pennoni**, ha celebrato la ricorrenza del **250° Anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza**.

La ricorrenza dell'Anniversario è stata anche occasione per tracciare un **bilancio dell'attività operativa svolta dai dipendenti Reparti del Corpo della Basilicata nel periodo gennaio 2023 – maggio 2024**.

GDF: IMPEGNO "A TUTTO CAMPO" CONTRO LA CRIMINALITÀ A TUTELA DI CITTADINI E IMPRESE

Nel 2023 e nei primi cinque mesi del 2024, la Guardia di Finanza ha eseguito **3.726 di interventi ispettivi e 1.264 indagini** per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia: un impegno "a tutto campo" a tutela di famiglie e imprese, destinato ad intensificarsi ulteriormente per garantire la corretta destinazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

CONTRASTO DELLE FRODI E DELL'EVASIONE FISCALE

Le attività ispettive hanno consentito di individuare **56 evasori totali**, ossia esercenti attività d'impresa o di lavoro autonomo completamente sconosciuti al fisco (alcuni dei quali operanti attraverso piattaforme di commercio elettronico) e **138 lavoratori in "nero" o irregolari**.

I **soggetti denunciati per reati tributari** sono **82**. In materia di indebite compensazioni e altri illeciti relativi ai crediti d'imposta sono stati eseguiti **n. 193 interventi** e concluse **n. 8 indagini** delegate dall'Autorità giudiziaria, che hanno permesso di scoprire crediti d'imposta inesistenti/non spettanti per un valore di **oltre 1,6 milioni di euro** e di **oltre 19 milioni di euro** relativi ad altri illeciti connessi ai crediti d'imposta.

I **22 interventi** in materia di **accise** hanno permesso di **sequestrare kg. 1.473 di prodotti energetici** e di accertare un consumato in frode di **oltre 2,6 milioni di kg**.

TUTELA DELLA SPESA PUBBLICA

L'attività della Guardia di finanza nel comparto della **tutela della spesa pubblica** è orientata a vigilare sul corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea e nazionali, per

la realizzazione di **interventi a sostegno di imprese e famiglie**.

Le direttive impartite mirano, in via prioritaria, al **presidio dei progetti e degli investimenti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. In tale ambito sono stati eseguiti **161 interventi** orientati a verificare la **spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti**, oltreché la **corretta esecuzione delle opere** e dei servizi oggetto di **appalti pubblici**, per **oltre 2,1 milioni di euro**.

Attenzione è prestata anche alla tutela di **altre risorse dell'Unione europea**, tra cui gli aiuti previsti dalla **Politica Agricola Comune e dalla Politica Comune della Pesca**. Al riguardo, i nostri Reparti hanno condotto **11 interventi**, accertando frodi, attuate attraverso la presentazione di dati non veritieri e di falsi titoli di proprietà, per **circa 1,9 milioni di euro**, operando **sequestri per oltre 1,2 milioni di euro** e denunciando **14 responsabili**.

Sul fronte della **spesa pubblica nazionale**, nello stesso periodo, sono stati effettuati **547 interventi**, di cui **218** in tema di **reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro**.

L'azione di contrasto alle frodi ai danni delle **risorse unionali** ha portato complessivamente ad accertare **contributi indebitamente percepiti per circa 2 milioni di euro** mentre quelle relative ai **finanziamenti nazionali, alla spesa previdenziale e assistenziale** sono di **circa 140 mila euro**.

Nell'ambito della collaborazione con l'Autorità giudiziaria – penale e contabile – sono state eseguite **155 indagini** in tema di **spesa pubblica** al cui esito sono stati denunciati **126 soggetti** e segnalati alla **Corte dei conti 87 responsabili**, con l'accertamento di **danni erariali per oltre 14,2 milioni di euro**.

Crescente è la collaborazione sul territorio con la **Procura europea**, con la quale vi sono **6 indagini in corso** e **1 conclusa**, quest'ultima ha portato alla **denuncia di 2 responsabili** e alla proposta di **sequestri per circa 150 mila euro**.

In tema di **appalti**, sono state monitorate procedure di affidamento e modalità di esecuzione delle opere e servizi per **oltre 1,2 milioni di euro**.

L'azione del Corpo nel contrasto ai **fenomeni corruttivi** e agli altri **delitti contro la Pubblica Amministrazione**, svolta facendo leva sulle peculiari potestà investigative che connotano la polizia economico-finanziaria e sviluppando indagini strutturate, di natura

tecnica, finanziaria e patrimoniale, volte a ricostruire le **regie criminali** e il ruolo dei **soggetti coinvolti**, ha portato alla **denuncia di 38 soggetti**, di cui **17 pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio**, **6 tratti in arresto**, e al sequestro di disponibilità per **oltre 420 mila euro**.

CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ECONOMICO-FINANZIARIA

Nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, l'azione del Corpo mira a bloccare le infiltrazioni criminali nell'economia legale e, contemporaneamente, a tutelare il libero mercato e il rispetto delle regole della sana concorrenza.

In materia di **riciclaggio e autoriciclaggio** sono stati eseguiti **11 interventi**, che hanno portato alla **denuncia di 16 persone**, di cui **9 tratte in arresto**, alla **ricostruzione di operazioni illecite per oltre 2,1 milioni di euro**, nonché al **sequestro di beni per oltre 2 milioni di euro**. Sono stati investigati oltre **307 flussi finanziari sospetti** generati dagli operatori del sistema di prevenzione antiriciclaggio. In materia di **reati fallimentari** e del **codice della crisi d'impresa**, i **beni sequestrati ammontano a oltre 2,4 milioni di euro** su un totale di patrimoni distratti di **circa 25 milioni di euro**, mentre con riferimento alle condotte di **estorsione** sono stati **denunciati 6 soggetti**, di cui **1 in stato di arresto**, con **sequestri per circa 16 mila euro**. In applicazione della **normativa antimafia**, sono stati **sottoposti ad accertamenti patrimoniali 128 soggetti**, ed ammonta a **oltre 14,5 milioni di euro** il valore dei **beni mobili, immobili, aziende, quote societarie e disponibilità finanziarie proposti all'Autorità Giudiziaria per il sequestro**, e a **circa 1,7 milioni di euro** il valore delle **confische** eseguite.

Sono stati eseguiti, poi **1.047 accertamenti** a seguito di richieste pervenute dai Prefetti della Repubblica, la maggior parte dei quali riferiti alle verifiche funzionali al rilascio della documentazione antimafia.

Nel periodo in esame, i Reparti del Corpo hanno eseguito **313 interventi**, che hanno portato al sequestro di **circa 68 chilogrammi**



di **sostanze stupefacenti** e alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria di **96 persone**, di cui **38** in stato di arresto, nonché alla segnalazione di **350 assuntori** alle competenti Prefetture.

Il **contrasto ai traffici illeciti**, in generale, viene assicurato anche nell'ambito del **Servizio "117"**, che ha fornito il proprio apporto con l'impiego di **4.128 pattuglie**, oggetto di recenti interventi in campo operativo, addestrativo e tecnico-logistico, finalizzati a incrementare la prontezza operativa e l'efficacia d'intervento delle pattuglie sul territorio, a riscontro delle segnalazioni del cittadino.

Sul versante della tutela del mercato dei beni e dei servizi, sono stati eseguiti **79 interventi**, sviluppate **9 deleghe dell'Autorità Giudiziaria**. A seguito di tali attività sono stati sottoposti a sequestro **70 mila prodotti contraffatti**, con **falsa indicazione del made in Italy**, non sicuri e in violazione della normativa sul **diritto d'autore**.

OPERAZIONI DI SOCCORSO E CONCORSO NEI SERVIZI DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

L'impegno concorsuale del Corpo nella **tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica** continua ad essere garantito nell'ambito della gestione delle **manifestazioni pubbliche** e di **eventi di particolare rilevanza**, cui il Corpo partecipa prioritariamente con l'impiego dei militari specializzati **Anti Terrorismo Pronto Impiego "AT-P.I."**.

Nel 2023 la **Guardia di Finanza** ha impiegato complessive **2.254 giornate/uomo in servizi di ordine pubblico** in occasione di manifestazioni, eventi sportivi, consessi internazionali e altri eventi. Tale impegno, che sta continuando anche nel 2024, ha portato ad un impiego complessivo di **1.028 giornate/uomo in servizi di ordine pubblico**.



Geom. Luciano Nolè

Via Bertazzoni, 71 - Tel. 0971 287 135
POTENZA

Chi lavora
con le sue mani
è un lavoratore.

Chi lavora
con la sua testa
è un artigiano.

Chi lavora
con le sue mani e la sua testa
ed il suo cuore
è un artista.

29 Giugno 2024

ALTA VAL D'AGRI

«Un trend sulla delittuosità in chiara flessione»

Il Prefetto Campanaro ha incontrato gli Amministratori locali dell'Area: *“accanto alle Forze dell'Ordine, ci deve essere un impegno ancora più convinto ed incisivo di voi Sindaci”*

TOTALE DELITTI			
PROVINCIA POTENZA COMUNI ALTA VAL D'AGRI	Numero segnalazioni	2023	Variazione percentuale sul 2022
		Variazione percentuale sul 2019	Variazione percentuale sul 2022
PROVINCIA POTENZA	6.417	-21,9%	-6,5%
COMUNI ALTA VAL D'AGRI	646	-47,5%	-30,7%
GENNAIO-MAGGIO 2024			
PROVINCIA POTENZA	Numero segnalazioni	2024	Variazione percentuale sul 2023
		Variazione percentuale su gennaio-maggio 2019	Variazione percentuale su gennaio-maggio 2023
PROVINCIA POTENZA	2.426	-27,3%	-8,2%
COMUNI ALTA VAL D'AGRI	294	-25,2%	-1,7%
ECRIZI			
PROVINCIA POTENZA COMUNI ALTA VAL D'AGRI	Numero segnalazioni	2023	Variazione percentuale sul 2022
		Variazione percentuale sul 2019	Variazione percentuale sul 2022
PROVINCIA POTENZA	1.408	-21,6%	-6,3%
COMUNI ALTA VAL D'AGRI	128	-10,5%	-36%
GENNAIO-MAGGIO 2024			
PROVINCIA POTENZA	Numero segnalazioni	2024	Variazione percentuale sul 2023
		Variazione percentuale su gennaio-maggio 2019	Variazione percentuale su gennaio-maggio 2023
PROVINCIA POTENZA	563	-23,7%	-5,7%
COMUNI ALTA VAL D'AGRI	41	-24%	-25,5%

Ha tagliato il traguardo, a Marsico Nuovo (PZ), il secondo ciclo d'incontri del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in sessione itinerante, pianificato dal Prefetto di Potenza Michele Campanaro con lo scopo di trasferire sul territorio la discussione relativa alle politiche di sicurezza integrata e sicurezza urbana, attraverso il confronto diretto con i 100 Sindaci della provincia potentina.

Nella storica cornice di Palazzo Pignatelli, il Rappresentante del Governo, affiancato dai vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, ha incontrato oggi i Sindaci e gli Amministratori dei Comuni dell'Alta Val d'Agri (Armento, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsicovetere, Marsico Nuovo, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Saroni, Sasso di Castalda, Spi-

noso, Tramutola e Viggiano). Dopo i saluti introduttivi del Primo cittadino di Marsico Nuovo (PZ), anche la settima e conclusiva tappa del percorso avviato ad inizio d'anno ha visto andare in scena il consolidato format del Comitato provinciale itinerante, articolato in più step progressivi.

Descrizione del quadro statistico

L'Alta Val d'Agri, con il suo ambito territoriale estremamente "polverizzato" (la popolazione complessiva di circa 40.000 abitanti è distribuita in un territorio di oltre 1.100 kmq) ed attraversato da importanti assi viari, risulta particolarmente esposta ad incursioni della c.d. "criminalità predatoria", proveniente dalle regioni confinanti di Campania e Puglia.

Come nelle precedenti occasioni, il Prefetto Campanaro è passato, quindi, ad illustrare i dati che popolano la Banca Dati interforze (SDI), condividendo con i Sindaci d'Area una approfondita analisi

sull'andamento della criminalità in provincia di Potenza e, in particolare, negli stessi Comuni dell'Alta Val d'Agri, con un focus specifico sul 2023 e sui primi cinque mesi del 2024.

Occhi puntati, poi, sulla criminalità predatoria e, ancor più nello specifico, sulla voce relativa ai furti.

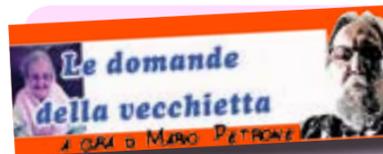
“Il dati ci dicono di un trend sulla delittuosità in chiara flessione. Questa parte della provincia potentina, così ricca di risorse e sede delle attività estrattive tra le più importanti della Nazione, può fare affidamento su ben saldi presidi di sicurezza territoriale per contrastare infiltrazioni della criminalità ordinaria ed organizzata. Ma, accanto alle Forze dell'Ordine, ci deve essere un impegno ancora più convinto ed incisivo di voi Sindaci, più di ogni altro in grado di intercettare esigenze e criticità dei territori. Preservare il tessuto economico e sociale resta una assoluta priorità”, le parole del Prefetto Campanaro a mar-

gine dell'analisi dei dati.

In particolare, il Prefetto Campanaro ha messo in evidenza i significativi progressi realizzati sul versante della rafforzamento complessivo della rete di videosorveglianza municipale (è quasi raddoppiato il numero dei Comuni - oggi 70 circa - che, in un biennio, hanno realizzato ed ammodernato i propri impianti di videosorveglianza, parte dei quali con finanziamenti a carico del Fondo di Sicurezza Urbana del Ministero dell'Interno).

Anche con riferimento all'esperienza del "Controllo di Vicinato", il dato emerso è significativo: non avendo mai trovato attuazione prima, dal 2022 sono già 27 i Comuni che hanno sottoscritto il Protocollo prefettizio e altri 9 Sindaci si accingono a farlo entro il prossimo mese di luglio, avendo già deliberato l'adesione.

“Dopo i primissimi incontri, questo secondo ciclo di riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha consentito di verificare lo stato di salute del 'pianeta sicurezza' in provincia di Potenza per dare slancio a nuove iniziative da parte degli Amministratori locali. I Comuni di Tolve, Maratea, Rionero in Vulture, Tito, Francavilla in Sinni, Lavello e, oggi, Marsico Nuovo sono stati testimoni, in questi mesi, di un dialogo serrato e costruttivo con tutti i Sindaci della provincia, per radicare la cultura della 'sicurezza urbana'. Possiamo oggi dire che il bilancio dell'esperienza di questo nuovo ciclo di Comitati itineranti si chiude, certamente, con il segno positivo e ci da ulteriore slancio per il futuro”, ha dichiarato in conclusione il Prefetto Campanaro.



L'INTERVENTO

Non si può continuare a rincorrere gli angeli (per scoprirne il sesso)

Bisognerà partire dai problemi concreti e quotidiani dei Potentini, perché la Città non può continuare a rincorrere gli angeli per scoprirne il sesso, come è quanto accaduto sin qui. Ovvio che non sono io l'esperto che denuncia un sistematico e assurdo consumo di suolo (dopo quello che i Cattivi chiamavano "Vito Cemento") a fini edificabili, pure in una città con centinaia di appartamenti (pubblici e privati) vuoti e con una popolazione in decrescita... cosa cui bisogna mettere mano, presto e bene, perché diversamente si va a sbattere.

Ecco amici, i politici, per loro natura, tendono a fare, con scuse o a ragione, il rimando a un domani migliore, più preparato, più utile, perché "gn' vol u timp" e bisogna affrontare le urgenze secondo le necessità... E allora, bisogna mettere ordine nelle priorità vere, eliminando, dall'orizzonte, le Finte Urgenze, e quindi ci si domanda: **l'interscambio dei trasporti interurbani-urbani ipotizzati dall'uscente amministrazione, in prossimità del San Carlo a che punto è? È stato appaltato? Quando cominciano e quando finiscono i lavori? E, in corrispondenza di questa opera sono stati fatti i passi necessari per coordinare il trasporto interurbano con l'Urbano? Non è che facciamo come con lo schema idrico, per esempio, che iniziato decenni or sono non è stato ancora completato in alcuna forma e modo, di modo che la valle dell'Ofanto vede morire di sete l'agricoltura MENTRE IN Puglia l'acqua Lucana salva le produzioni?**

L'elenco delle cose da fare è lungo, ma per ben cominciare sarebbe utile l'iniziativa Comunale finalizzata alla realizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili coinvolgenti anche il comune per ridurre, bene e da subito, le spese comunali e quelle dei Potentini in conto energia elettrica e riscaldamento il che porterebbe a due grossi risparmi: **il comune spenderebbe molto di meno in conto energie e... le scuole comunali peserebbero molto di meno in conto spese, il che non sarebbe cosa da poco in quanto si libererebbero risorse utili per affrontare altre questioni urgenti per i cittadini.**

Mi tocca fare un accenno a un fatto: la casa domotica realizzata per aiutare vari portatori di Handicap è "abusivamente occupata" da ben 640 giorni e il Comune, sin qui, non ha saputo o voluto fare nulla... si continuerà così? Eppure il Comune ha, pare, centinaia di alloggi vuoti....

Come primo atto io bloccherei l'obbrobrio delle Bike Lane (per non continuare a buttare centinaia di migliaia di euro) per far sapere che sulle strade urbane, come sulle extraurbane, possono indifferentemente circolare cani, porci, muli, e finanche le bici oltre le auto etc. cosa nota dalla notte dei tempi. **Ma andrebbero riparate le strade e verificate i ripristini per i vari operatori autorizzati ad aprire e chiudere.....etc. etc.** e potrei continuare a lungo ...per cominciare bene.



CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO

KOS

DIAGNOSTICA E PREVENZIONE

Via degli Oleandri, 7 - Tel. 0971.52952 - POTENZA

Amministratore Unico: Dott.ssa C. ROSELLA

STRUTTURA SANITARIA AUTORIZZATA DAL SSR

WWW.CENTROMEDICOKOS.COM

Potenza-Bari, fine di una lunga attesa

Partirà da luglio il "Lucania Express", il primo collegamento diretto del Regionale di Trenitalia (società capofila del Polo passeggeri del gruppo Fs) tra Potenza e Bari



FOTO ESPOSITO



«È proprio il caso di dire: "finalmente". Finalmente, dopo anni di ritardo la nostra proposta diventerà realtà. Per darci ragione, Presidenti e Giunte, hanno impiegato ben otto anni. Da tanto tempo sosteniamo che un collegamento diretto per Bari sia elemento essenziale per sfruttare al meglio il potenziale della linea Potenza-Metaponto. In maniera desolata e desolante, abbiamo perso tanti anni, forse per scelta, condizionamenti o altro, ma pur sempre sotto il cielo interiore della piena consapevolezza. Questo nuovo collegamento offrirà un servizio che mancava al territorio e rappresenterà non solo la scelta più ecologica, ma anche quella più veloce. Raggiungere Bari da Potenza, per esempio, consentirà ai viaggiatori di risparmiare almeno 20 minuti sui tempi di percorrenza. I dati parlano chiaro: Trenitalia

propone un collegamento che impiega 2 ore e 45 minuti, al prezzo di 19,95 euro. Un'opzione più rapida e leggermente più economica rispetto all'autobus. Il problema, invece, non si pone per la linea Potenza-Altamura-Bari (Fal) chiusa da anni per una ristrutturazione infinita che oltre all'esagerato tempo di percorrenza (tre ore e 57 minuti) e ai disagi dei cambi treno-bus nelle stazioni di Genzano e di Gravina, impone un viaggio scomodo in autobus da Genzano a Potenza, lungo i tornanti di Oppido Lucano e di Pietragalla fino a San Nicola. In definitiva, scegliere il treno non solo riduce i tempi di viaggio, ma spesso rappresenta anche una scelta più economica e sostenibile. Per chi cerca un trasporto efficiente e conveniente, i mezzi su rotaia, sono quindi la soluzione ideale».

lo afferma il movimento Ciufer (Comitato

Italiano Utenti delle Ferrovie Regionali) Basilicata in una nota diffusa alla stampa.

Partirà da luglio il "Lucania Express", il primo collegamento diretto del Regionale di Trenitalia (società capofila del Polo passeggeri del gruppo Fs) tra Potenza e Bari.

Il servizio - è specificato in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato - sarà effettuato "con un treno Pop, il primo degli otto previsti in consegna entro il 2026, nell'ambito del contratto di servizio con Regione Basilicata".

Dal prossimo primo luglio e fino al 14 dicembre "in accordo con la Regione Basilicata e in via sperimentale" sarà quindi "disponibile il nuovo collegamento, con andata da Potenza verso Bari al mattino e ritorno da Bari per Potenza in

serata, con fermate intermedie nelle stazioni di Grassano, Ferrandina Scalo-Matera, Metaponto e Gioia del Colle".

La partenza da Potenza Centrale è programmata alle ore 6.06 per raggiungere Bari Centrale alle 8.51; quella da Bari Centrale alle 19.09 per arrivare a Potenza alle 21.54 (dal primo luglio al 14 settembre); dal 15 settembre al 14 dicembre partenza da Bari Centrale alle 18.14 per giungere a Potenza alle 20.59.

Nella nota è inoltre messo in evidenza che "gli oltre 500 posti complessivi, insieme ai 12 posti per la bici a disposizione, consentiranno ai viaggiatori lucani di raggiungere comodamente Bari durante i giorni feriali, intensificando i collegamenti tra i capoluoghi di regione di Basilicata e Puglia".



CGIL
CAAF
BASILICATA

73

SISTEMA SERVIZI CGIL
sempre dalla tua parte

SCEGLI CAAF CGIL

È ORA DI INVIARE IL 730/2024
CHIAMACI - POTENZA 0971 301101 / MATERA 0835 334203

29 Giugno 2024



di LUCIO TUFANO

POTENZA CONTADINA

L'ORTO DI PENTISCO

C'era nei piatti la campagna. Il condimento del pianto: l'acre, l'aspro, l'acerbo, il salato, il forte, il piccante

Imonaci delle badie, gli eremiti dei monti, bollirono i lauri, le castagne, le eriche, i decotti, le patate ed i fagioli degli orti. Il vino del Vulture dissetava le sudate transumanze. I massari di campo portavano sulle tavole bianche delle badesse il ravanello. Il diavolicchio, il cirasello peperoncino, tutte le ricette da papiro delle madri ostesse.

Alle taverne del postiere sostava il cavaliere, il soldato, il gendarme, l'archibugiare, il trombettiere. Il sogno del trainiere era di rovesciare le botti nelle fiere. Il rosmarino sul cappello, il mattutino, lo spavaldo del drappello, le simbologie della cucina.

C'era nei piatti la campagna. Il condimento del pianto: l'acre, l'aspro, l'acerbo, il salato, il forte, il piccante. Le salse si susseguono in una sensuale e primigenia alchimia. Il rancio del soldato, il prelibato pasto del barone, il boccone fuggiasco del famelico attentatore delle querce, la sua fame selvatica, il suo agguato notturno, alle Crocelle, al Cupulicchio, al Valico dell'Alata. Sono pietanze sobrie, mano dopo mano condite dalle attese, dalla fretta, dalla paura, dall'intensa fragranza delle boscaglie, dalle roventi mietiture, dalla trepidazione, dalla disparata noncuranza delle droghe, dal presapore delle tregue, dalle pause, dall'assoluta assenza di sofisticherie.

Il piatto di terra contiene le essenze dei tuberì, le radici, il sapore del buio e dell'umido: le povere stagionature del gusto, le scorze dei tronchi, le rucole dei monti, le zuppe di licheni. Nelle balze di sole e di vento, nei terrazzi terrosi delle coste, nei fossi intrisi dai rigagnoli, nei fondi muschiati dei muretti, nei canaletti di viottoli e mortelle s'alza in vapori il fazzo delle stalle, si ordiscono le storie merlate delle verze.

Precipita il sapore diluito nella scodella ribollita, il buglione, i senapi, i tadd r'cuozze, la scottiglia di spunz'arii, i testaroli dell'acqua cotta. Mense degli orti, stracariche di gusto di terra e di foglie, sacro pinzimonio di radici a fittone e cime a fasci.

La fava, che proviene dalle sponde del Mar Caspio, riempie le bocche dei pastori e degli aratori, manda in deliquio le monache del convento. Una minestra di fave cavalline, d'inverno, tubetti e fave di Turingia, d'estate, con pane e cipolle e condita di "Vulgaris" per l'aristocratico ortoghiozione che ama invece decorare i pasticci di manzo e di rena, i teneri manicaretti di uccellini, gli intingoli alla salsa calda, i tortini alla pisana, la selvaggina all'agreste, il pollo alla diavola, la tortiera di coniglio, la triglia alla livornese con insalata di borrhacina, luppulo e scorzanera, maggiorana e noce moscata, con peonia ed isoppo.

Commestibilità della radice, l'intera famiglia delle "cicoriacee", selvaggia erratica di Plinio che non gustava la amarezza delle foglie. Nelle cultivar degli antichi greci si chiama seris e tra i latini intuba,



Era l'orto che dettava tutte le massime prudenziali ed i proverbi meteo-agronomici, una bibbia della tradizione ortolana

oggi Seriola, la varietà costosa, più bianca delle nostre indivie: la scarola. Il cavolo bianco dello sceicco ha la sua corte di patate in ciottoli, rombi di Blanchard, barbabetole Mammoth, Brassiche raparapifere, sfere bianche di Pomerania, carote a coda di topo con colletto verde, spinaci, lattughe, vitamine. Il cavolfiore è figlio del corsaro, barbabetola e navone, asparago e peperone, fragole al limone, fondine di clorofilla e sentine di sapore, la debosciata orgia dei sedani.

Il più ricco è il pomodoro, con origano o basilico entra nelle stagioni delle conserve, bottiglie, barattoli, nei grappoli rotondi appesi alle traveggole di cielo. Primaticcio orgoglio del mercato, sciabola dai piselli nani, bianchi e verdi riempianieri, piatti del principe Alberto predisposti a corno di Montone, piselli cappuccini, pernice a macchie scure o con punteggiatura rossoporporina, cece bianco, cece nero, cicerchia, vecciolo ingrassabue, lupino giallo-azzurro, veccia di velluto che pizzica la lingua ed il palato.

Ma la spugna del corpo s'inzuppa nei bivacchi, straluna nel sole di luglio, nel grano coricato, nelle cicale assordanti, nelle pause, nei cammini tortuosi, peregrini, affardellati e si

disseta di acetosella, di agretto, di cardo, di finocchio, di cetriolo.

Le miniere di sale nel sudore dei trattori e i tratturi assolati sprofondano la sete nella fonte dei cocomeri. Chi va piano va lontano, gira, gira l'ortolano. Sobrietà degli orti, arterie e vene, linfe e colori, teatro e fiaba nei carciofi, storia impressa nelle malinconiche cipolle, nel calore fumante dei paioli, nell'acqua che bolle i cavoli brontolosi, la menta fragrante, i brodi impregnati di salvie e prezzemoli, di "acci" e midolli.

L'orto era uno spazio, una superficie, un pezzo di terra, generalmente recintato o delimitato, nel quale si facevano ingigantire i peperoni, i sedani, le cipolle, i cavoli, le rape. Era questo piccolo, angusto Eden, sporco ed inquinato, che provvedeva a nutrire la famiglia contadina. L'ortolano studiava i mezzi più idonei per ottenere più grandi risultati, con ingegnosi artifici, tendendo a sforzare ad ogni istante la natura, i caratteri genetici degli ortaggi, anticipando o ritardando la maturazione dei prodotti a seconda dei bisogni e modificando le tendenze dei vegetali per renderli più adatti allo scopo: gira gira lu citrulle ngùle ngùle all'urtulane (cresce, cresce, il cetriolo fino a toccare

l'ortolano). Gli orti ed i giardini, in una società che viveva in stretto contatto con il mondo vegetale, con la terra sentita come matrice feconda, rappresentavano – come felicemente sostiene Camporesi – «[...] i vitali emblemi della fecondità nei serbatoi umidi e fermentanti di essenze e di sostanze che fecondate dal vigor vivace della virtù generativa, maturavano felicemente i loro frutti. Gli dei degli orti si ergono, membruti simulacri di vis generativa, turgide erme falliformi, in un anfiteatro vegetale.»

Incombeva su di esse il silenzio e la paura di penetrarvi, specie quando si sapeva, da ragazzi, di quanti buoni frutti erano portatori. Famosi a Potenza erano gli orti di Pascalotto, di Ciummella, di Urrùss, di Pentisco, quelli che costeggiavano il Basento e quegli altri sotto il cimitero [...], gli orti di Tronc Tronc ...

Una volta entrati nell'orto si avvertiva – come scrive Camporesi – un impercettibile turbamento non appena si era scavalcato il muricciolo o la recinzione; luogo inquietante a forte tasso d'inquinamento magico: pareva di essere dentro un'area separata, diversa, protetta da chi sa quali mura, «in un ordinato teorema vegetale riservato a quei silenziosi organismi viventi [...]».

Suggestiva ancor più la descrizione che ancora ce ne fa Camporesi:

«L'orto tuttavia, nella sua discreta, ovattata, umida atmosfera, fra il tacito scorrere di acque placide e quasi inavvertite, può essere centro di seduzioni ombrose, di sottili fascinazioni euclidee [...] razionale come la mappa di una città ideale, come una geometrica scacchiera, come un matematico labirinto scandito dal "mirabile ordine"».

Era l'orto che dettava tutte le massime prudenziali ed i proverbi meteo-agronomici, una bibbia della tradizione ortolana, una religiosa e pedissequa osservanza di riti e pratiche che non ammetteva neppure la discussione sul modo di cambiare i criteri di coltura. I contadini sdegnavano tutto quello che sapeva loro di nuovo come l'introduzione di altre varietà di prodotti, e le cure contro le malattie e più di tutto i concimi chimici, rispetto al prezioso puzzolente letame.

È l'autunno: ancora indugiano le stagioni della raccolta, sconvolte nei brevi meriggi da trafitture di luce o da nembi di pioggia e si dissolve tra gli adulti castagni la prima timida brina. Il paesaggio si scorge nel cupo verde e nel giallo che sconfina. E qui che la terra svela i suoi silenzi, i colori della vendemmia, e si abbatte, nella foschia delle nebbie, nell'alito dei solchi, negli strati fradici di foglie, il crepitio dei ricci. Ora nei campi non s'ode voce. Un tempo le cantilene ed i richiami animavano il giorno. Ora gli attrezzi sostano al fienile ed il minatore delle aie si reclude nello spazio angusto del paese.

Verranno ancora i giorni di dicembre a dileguarsi nel solstizio, la trepidante attesa di Natale, al trascolorare del tizzone ardente al

velo di cenere. Riemergeranno i ricordi di storie perdute, di fatti di guerra e di pace, l'assorta presenza dei bimbi al racconto del nonno, al maturo melograno, alle castagne cotte che venivano prima del sonno a far gioiosa la sera col ritorno della favola bella.

Ora c'è la castagna ingrediente e sostanza, antico amore dell'infanzia, supremo aiuto alle penurie, memoria degli affetti alimentati da carbonella accesa e spini. Nella città sorpresa dall'inverno, la prima nevicata ci esaltava nell'andare a scuola, quando dal rifugio di teli di sacco e di cartoni, afflitto dalle raffiche di neve, si diffondeva la fragranza delle caldarroste. Intenta a ravvivare la brace una vecchia, rinvolta nelle sciarpe, ingannava l'insidia del freddo. Ed era allora che una castagna riscaldava la mano che la stringeva nella tasca del cappotto. Quello era il tempo biblico della guerra e della precarietà, quando i fili dei destini umani erano tenui, pronti a spezzarsi, e la filosofia dell'esistenza si arrovellava nella fantasia del mangiare. Ed era la castagna a farne parte. Un sapore ancestrale, una visione d'abbondanza, le suggestioni della festa e della casa, quando le cose e gli esseri correvano incontro ad un fato ineluttabile. Discreto era il percorso della fame in direzione della sazietà, nelle provviste di castagne e noci.

È per questo che la castagna ha il suo intreccio con la fiaba, con il racconto e la poesia, il suo ruolo nel folclore e nel rito, con le creature terragne degli alberi, con i proverbi e le leggende, con le spine dei ricci e con le crepe a forma di croce. La farina era nelle madie per dolci e pasta casereccia da utilizzare nelle lunghe invernate. "Castagna piccola farina grossa", si dice ancora in alcune regioni dell'Appennino.

Memore della sua infanzia nella valle del Serchio Pascoli scrive:

«... i tuguri sentono il tumulto or/ del paiolo che

inquieto oscilla; / per te la fiamma sotto quel singulto/ crepita e brilla. / Tu pio castagno, solo tu

l'assai / doni al villano che non ha che il sole.

Tu solo il chicco, il buon di più, tu dai/alla sua prole ...».

E Sinisgalli in Corso Vercelli a Milano, per un saluto al padre:

«Crepitano le castagne, / Cuociono nelle pentole

le orecchie / Di porco, sotto gli ombrelli frigge /Il baccalà ... / C'è già aria di neve

quassù / E sotto i vecchi stracci nel tumulto / Mi vengono incontro

i miei poveri / Morti. Mi danno il meglio, / quello

che più mi piace, / Cibo premure pace. Che mi dici /

Tu padre?».



INDOVINA CHI VIENE A PRANZO?

CARLO F. GLINNI



Ad Acerenza un museo su **Dracula** anche per fermare **“l'emorragia”** di Lucani

Da qualche giorno nel centralissimo palazzo Glinni, di fronte la Cattedrale, è stato allestito un museo dedicato al personaggio storico che diede il nome al celebre vampiro. Ma qual è il suo legame con la Basilicata?

di Walter De Stradis

E' curioso che proprio il nome legato al re dei vampiri possa presto trasformarsi in un portatore di linfa vitale (leggi economia e turismo) per Acerenza e il resto della Basilicata. Perlomeno, è ciò che si augura la famiglia Glinni, originaria del comune lucano, che da una quindicina di giorni ospita nel proprio palazzo un museo dedicato al Dracula storico, ovvero Vlad Tepes, "L'Impalatore".

La vicenda in cui si snoda il legame tra il voivoda della Valacchia e la città acheruntina, così come ricostruita dai Glinni (e da altri studiosi), è sicuramente accattivante e dall'indubbio potenziale. Noi ce la siamo fatta spiegare da Carlo Francesco Glinni, noto legale lucano, che ha presieduto all'inaugurazione del museo, svoltasi il 15 giugno scorso con tanto di autorità rumene. L'occasione si è rivelata ghiotta per disquisire, tra il serio e il faceto, anche di "nobiltà" e potere in Basilicata.

Avvocato non tutti hanno un palazzo nobiliare, nel proprio paese di origine, in questo caso Acerenza. Il palazzo Glinni, alcuni giorni fa, è stato riaperto al pubblico dopo molto tempo, con una novità al suo interno: il museo di Dracula. Potrebbe trattarsi di una nuova risorsa per il turismo lucano, ma partiamo dal suo, di lignaggio.

La mia famiglia ha origini irlandesi, e infatti "Glinni" non è il vero cognome. Quello originario sarebbe "O' Connor". La mia famiglia è arrivata qui nel 1640, a seguito della guerra che gli Irlandesi persero contro gli Inglesi. Fu fatta salva la vita ai nobili e questi ultimi furono smistati, in Italia e altrove, dal Papa. Ai "Glinni" fu dunque deciso di dare questi territori, che si estendevano da Acerenza fino a Gioia del Colle (non è un caso che in entrambi i paesi ci siano piazza e via che portano il nostro nome). Una volta in paese, ai miei avi -che parlavano gaelico, irlandese- la gente locale chiese il nome, non la provenienza, ma avendo capito il contrario, loro risposero "From the Glynn" (ovvero "proveniamo dalla Contea di Glynn"). Da lì, rimase il cognome "Glinni". Tutto ciò accadde circa 150 anni dopo le vicende di Vlad Tepes "Dracula" e di Maria Balsa.

Su Dracula torniamo tra un attimo. Cosa significa, in Basilicata, avere alle spalle un cognome e un casato così importante? Si è avvantaggiati nella vita?

No, nella maniera più assoluta. Io sono un avvocato, che circa venticinque anni fa ha creato uno studio associato, e non ho mai ricevuto alcunché. Ma questo accade anche per il mio carattere. Tutto ciò che io e i miei fratelli abbiamo realizzato, o meno, dipende esclusivamente da noi stessi. Ovvio è che c'è un riconoscimento nelle nostre terre, specie ad Acerenza, ove ricordano ancora la figura di mio padre, che negli anni 60/70 -epoca Colombo- contribuì alla realizzazione delle grandi opere in Basilicata; così come magari ricordano ancora mio nonno Domenico.

Però queste sono anche responsabilità. Sì, lo sono, anzi, per me è quasi un pegno rimanere una persona leale e onesta al pari dei miei avi. E nella società di oggi, essere una persona perbene, è un compito gravoso.

Veniamo al museo di Dracula, da poco allestito nel suo palazzo. Era pure lui una persona perbene?

Bisogna distinguere la figura storica di Vlad Tepes, dal personaggio fittizio creato da Bram Stoker. Quest'ultimo scrisse un romanzo,



De Stradis e Glinni all'Art Restaurant di Potenza (foto Basilicatanews)



Il disvelamento del ritratto di Vlad Tepes a palazzo Glinni

raccontando di questo succhia-sangue...

A cui "appioppò", sostanzialmente, il nome con cui era conosciuto Vlad Tepes.

Esatto, ma Vlad Tepes era in realtà tutt'altro, un difensore della Cristianità, un Cavaliere del Drago (da cui, per tutta una serie di passaggi, deriva il nome "Dracula" - ndr), né più, né meno che un prosecutore dei Cavalieri Templari. Difendeva il mondo cristiano dagli Ottomani, dai Turchi, dagli Arabi...un po' come avviene oggi: il mondo arabo preme sempre per "invadere", in qualche modo, l'Occidente. Oggi ci sono i migranti, una volta c'erano veri e propri eserciti che sfondavano le frontiere.

Però Vlad li impalava, eh, non a caso lo chiamavano "Vlad l'Impalatore".

Guardi, io -che ho studiato a Bucarest- ho assistito a un convegno che verteva proprio su questo tema, e dal quale è emerso, è stato accertato, che è impossibile che Vlad Tepes abbia impalato quel numero di Turchi che gli hanno attribuito.

Si parla di migliaia e migliaia.

Centinaia, di migliaia. In realtà, potrebbe essere che ne abbia impalato soltanto qualcuno, onde spaventare tutti gli altri e

a Napoli, ove ci sono simboli inequivocabili, legati alla famiglia di Vlad Tepes, ovvero il drago e la cometa di Halley. Ma le vicende sono tantissime, addirittura pare che lo stesso Gesualdo da Venosa -un tizio curioso, che si portava nei cimiteri- discendesse da Vlad Tepes, essendo il nipote di Maria Balsa. Mistero si aggiunge a mistero.

Ora che avete fatto questo primo allestimento...

...un primo allestimento, grazie alle donazioni arrivate dalla Romania, con un busto identico a quello di Santa Maria La Nova (una sorta di riconoscimento formale). E poi c'è un quadro di un artista rumeno molto importante, nonché tutta una serie di immagini che ripercorrono il percorso europeo di Vlad Tepes. Abbiamo intenzione di ampliarlo, nelle prossime settimane, con proiezioni multimediali e attività per famiglie, insomma, un vero e proprio attrattore.

Che sarà propriamente storico, o magari si richiamerà anche alla figura del Conte Dracula, il vampiro letterario e cinematografico?

Pensiamo di fare entrambe le cose: raccontare la vera storia di Vlad Tepes da un lato, e dall'altro l'aspetto più ludico dedicato

al personaggio di Dracula. La Basilicata ha necessità di attrattori turistici: Acerenza è un paesino stupendo, ma a parte la Cattedrale... beh, anzi, c'è chi ha trovato "blasfemo" che il nostro museo fosse proprio lì di fronte, non conoscendo la storia che abbiamo raccontata finora.

E la politica, dal canto suo, l'ha capita questa iniziativa? Io ero presente all'inaugurazione, ma non mi pare di aver visto il sindaco.

In realtà abbiamo avuto il patrocinio della Regione e dell'Apt. La comunità di Acerenza, questa vicenda di Dracula, probabilmente non riesce a interpretarla nella giusta direzione. Eppure Acerenza è un paese che perde un abitante ogni tre giorni.

E' questa la vera "emorragia"?

(ride). Esatto! Fra qualche anno non avremo più abitanti. Questo dunque è un vero investimento, da parte di un imprenditore (Palazzo Italia, nostro partner in questa operazione), ma che serve a creare un attrattore che dovrebbe ampliare il circuito turistico nella zona, aggiungendosi agli alpaca, alla cattedrale di Acerenza, alla diga, alle grotte di Pietragalla. Se in questi casi non si crea un "pacchetto", diventa difficile. Tuttavia in Basilicata abbiamo visto decine di comunità risorte grazie al turismo (Castelmezzano, il ponte tibetano, Sant'Angelo Le Fratte etc.).

Quindi Dracula dovrebbe essere portatore di linfa e non il contrario.

E' il personaggio più cliccato del web. E sta per uscire una nuova, grande serie (incentrata su Vlad Tepes) -prodotta in Romania, ma in cui è presente anche Acerenza- che sarà presto su tutte le piattaforme.

Avvocato, esistono i vampiri in Basilicata?

Esistono, ma non sono quelli di Stoker. Diciamo che sono dei personaggi che vivono in alcuni palazzi. Si sono spostati, insomma, dai castelli ai palazzi del potere.



farli desistere dal proseguire la guerra. E probabilmente si trattava di Ottomani già morti in battaglia. Cinquecentomila Turchi impalati? Non è neanche tecnicamente possibile, considerato che per impalare un uomo occorrono chissà quante ore.

In Romania "Dracula" è un eroe nazionale, anzi, so che il romanzo, invece, viene visto con molta antipatia.

Sì, pensi che quando è stata deposta la lapide di Vlad Tepes di fronte la cattedrale di Acerenza, un prete ortodosso recitò delle preghiere in cui c'era il suo nome. Non solo un eroe, quindi, ma un vero e proprio santo.

Benissimo, arriviamo, finalmente, alla domanda da un milione di dollari: cosa c'entra "Dracula" con Acerenza? Perché un museo proprio lì?

Perché ad Acerenza è seppellita la figlia di Vlad Tepes, Maria Balsa...proprio perché era la figlia di Vlad Tepes (morto in battaglia), fu adottata da Ferdinando II di Napoli, e portata lì nientemeno che da Skanderberg. Se fosse stata una semplice orfana rumena, non avrebbe avuto tutti quegli onori. Successivamente, lei venne data in sposa a una delle persone più ricche di Napoli, il conte Ferrillo, duca di Muro Lucano e signore di Acerenza. Ne consegue che era sicuramente la figlia di Tepes. A riprova di questo, ci sono alcune circostanze singolari. Maria Balsa chiese al marito di ricostruire la cattedrale di Acerenza (distrutta da un terremoto), e in quell'occasione venne realizzata quella cripta particolare con gli affreschi del Todisco; questi ultimi, interpretati in maniera del tutto differente fino a poco tempo fa, sono stati completamente "riletti" da studiosi rumeni, secondo i quali invece narrano di questa principessa, figlia di Vlad Tepes etc. Successivamente, la figlia riscattò il corpo del padre, poi seppellito a Santa Maria La Nova

29 Giugno 2024

ACQUEDOTTO LUCANO POTENZIA I SERVIZI DI INFORMAZIONE AGLI UTENTI

Aumentano gli iscritti al servizio di notifiche tramite sms; sempre attivo anche il servizio di segnalazioni

Acquedotto Lucano è impegnato, da tempo, ad assicurare agli utenti un flusso capillare e continuo di informazioni sul servizio idrico integrato. Il servizio "SmsAcquedotto Lucano", in particolare, nel corso degli anni ha mostrato di essere non soltanto il canale più diretto e tempestivo, ma anche quello che conserva la migliore efficacia per notificare gli avvisi di sospensione idrica nel comune di appartenenza. E' per questa ragione che il numero di utenti iscritti al servizio di notifica gratuita

è in costante crescita.

La Società punta ad ampliare ulteriormente la platea degli iscritti. L'adesione è semplice: per iscriversi è sufficiente inviare un sms al numero 339 9941802; scrivere il nome del Comune in carattere maiuscolo, senza spazi e senza segni di interpunzione qualora dovesse essere composto da due parole odovesse contenere un apostrofo (es. INFO SANTANGELOLEFRATTE SI).

Le informazioni per l'iscrizione al servizio "Sms Acquedotto Lucano"

sono disponibili anche sul sito internet www.acquedottolucano.it nella sezione relativa alle sospensioni idriche.

Sempre per andare incontro agli utenti, Acquedotto Lucano ha anche potenziato il servizio di assistenza che raccoglie le segnalazioni: il numero verde 800 99 22 93 è attivo tutti i giorni 24h su 24h, ed è gratuito da rete fissa e mobile.

"Poter contare su un sistema efficiente di comunicazione e di relazione con gli utenti, specialmente in

periodi di emergenza idrica, la tempestività dell'informazione è di fondamentale importanza – dichiara l'amministratore unico di Acquedotto Lucano, Alfonso Andretta -. Utilizziamo tutti i canali e gli strumenti di comunicazione disponibili, siano essi on line oppure tradizionali – prosegue Andretta -. Tra questi, l'sms conserva tuttora un elevato grado di efficacia, in considerazione del tasso di apertura, della velocità, e del fatto di costituire una vera e propria notifica diretta".



Tecnologie digitali a supporto dell'innovazione

www.tabsrl.com

Via del Gallitello, 116/i 85100 - Potenza Italia

info@tabsrl.com

PARCO RICEVIMENTI PIERFAONE

CONTRADA PIERFAONE, 85010 ABRIOLA PZ

0971 722972

NUOVE PROPOSTE

Il “pasticciaccio brutto” e il “grande debitone pubblico”

La maggiore autonomia finanziaria sarà difficilmente sostenibile dalle amministrazioni locali, in particolare nel Mezzogiorno. In questa situazione sarà molto difficile garantire il dettato costituzionale di uguaglianza dei cittadini nell'acquisizione dei diritti

L'INTERVENTO

Il 19 giugno 2024 è stato, con l'approvazione della legge sulla autonomia differenziata, il giorno più caotico della storia recente del nostro Paese, un atto nefasto ampiamente previsto che ha evidenziato in modo plastico, tangibile ciò che sappiamo da lungo tempo: politicamente e territorialmente l'Italia non c'è. Nell'aula della Camera, a conclusione della sciagurata votazione, sono sventolate le bandiere regionali, locali contrapposte alla bandiera italiana. Una follia. Metà emiciclo vestito da Arlecchino e metà dal simbolo tricolore dell'Italia. Una situazione paradossale, anticostituzionale, denunciata da centinaia di costituzionalisti, che di fatto ormai ci sta allontanando dal dettato costituzionale dell'Italia una e indivisibile. I finti patrioti hanno anche sul piano istituzionale spaccato il Paese.

Abbiamo avuto chiare avvisaglie secessioniste da almeno 50 anni che abbiamo colpevolmente sottovalutato e tollerato, come stiamo facendo con altre azioni e fenomeni anche questi chiaramente incostituzionali. Non si rinnegano difatti provenienze politiche che restano nell'ambiguità, si lasciano agire, sostanzialmente indisturbate. Che diverse forze politiche, con in testa la lega Nord, lavorino da decenni contro il Paese è un fatto che viene da lontano: Pontida è il luogo dove annualmente si celebra il secessionismo, un processo anti-italiano che oggi trova ulteriore energia nella autonomia differenziata che altro non è che l'anticamera dell'antico e sempre vivo disegno separatista leghista. Il Paese storicamente si è misurato con

tendenze autonomiste e federaliste, presenti già nell'ultimo decennio dell'ottocento, dando luogo ad un contesto politico duale su cui si sono confrontati, da una parte, idee, movimenti politici e sociali guidati da Salvemini, Ciccotti, Colajanni, a sostegno dello sviluppo di un regionalismo come condizione per affrontare, e risolvere la “questione meridionale”, non prevedendo le cose oggi dominanti e dall'altra, liberali come Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, fermamente unitari che ritenevano il superamento del divario Nord-Sud possibile solo attraverso una illuminata azione

del Governo centrale: un dualismo concettuale ed operativo che è rimasto sulla carta. Oggi, in base ad un paradosso della storia, il leghismo, ancorchè in fase calante, nel momento del suo maggiore declino, ha incassato l'autonomia differenziata, grazie al sostegno decisivo della premier Meloni che teoricamente, da presunta patriota, avrebbe dovuto ostacolarla. La difesa della postazione occupata a Palazzo Chigi evidentemente fa fare miracoli, anche se riguardano decisioni profondamente divisive. Un sondaggio di Demopolis ci dice che l'81 % dei meridionali è contrario all'autonomia

Ottimizzare la spesa pubblica significa non soltanto meno spesa, ma anche, se non soprattutto, migliore spesa, mettendo finalmente sotto controllo la dinamica del debito, agendo sulla revisione del titolo V e dunque sulla riduzione del costoso regionalismo che con l'autonomia differenziata darà luogo verosimilmente ad una ulteriore lievitazione dei relativi costi di gestione. Alessandro Manzoni diceva che “anche nelle maggiori strettezze, i denari del pubblico si trovano sempre per impiegarli a sproposito”. Vedikieri, tra l'altro, il superbonus per le ristrutturazioni delle abitazioni.

La strada del perverso conseguimento del consenso è lastricata di cose del genere.

Bisogna essere consapevoli che la partita dell'autonomia differenziata non sarà un gioco a somma positiva, dove tutti vincono e nessuno perde. Sarà nella migliore delle ipotesi un gioco a somma zero con qualcuno, le regioni del Nord, che vincerà e qualche altro, le regioni del Sud, che perderà. Il quadro che ne sta risultando è quello di un Paese frantumato in 20 staterelli per alimentare una torre di Babele, mettendo a rischio il sacrosanto principio di solidarietà nazionale. Chapeau!

La maggiore autonomia finanziaria sarà difficilmente sostenibile dalle amministrazioni locali, in particolare nel Mezzogiorno. In questa situazione sarà molto difficile garantire il dettato costituzionale di uguaglianza dei cittadini nell'acquisizione dei diritti.

Per dirla tutta, il divario Nord- Sud resterà sempre più una utopia.

La Svimez ha calcolato che occorrono 120 anni per azzerare il differenziale esistente in termini di Pil tra Settentrione e Mezzogiorno, nell'ipotesi che il Sud cresca ad una media annuale di mezzo punto in più rispetto al centro-nord, una condizione impossibile, alle condizioni date: il divario si è ridotto in un unico periodo, definito dagli statistici come età dell'oro, tra il 1955 ed il 1970, grazie all'opera della Cassa per il Mezzogiorno, una istituzione voluta dal grande De Gasperi, oggi inimmaginabile, con i chiari di luna divisivi che corrono.

Il governo Meloni si regge sull'unico collante, quello del, potere, con lo scambio indecente contro il Paese fra l'autonomia differenziata che interessa le leghe del Nord e il premierato meloniano. Che questa intesa scassi l'unità nazionale, poco importa. Ovviamente le responsabilità sono generali, non ci sono innocenze da rivendicare: l'autonomia è stata causata da una pessima riforma del titolo V, fatta nel 2001 dal centro sinistra, illudendosi così di accontentare i leghisti, considerati addirittura una “costola della sinistra”, invece di combatterli politicamente, ventre a terra.

Che Paese è quello che ha consentito a Salvini, pluriministro, nonostante, tra l'altro, sia stato e sia tuttora un alto esponente di un movimento secessionista, di insultare per ben 13 anni l'allora ministro Elsa Fornero colpevole di aver salvato l'Italia che allora era sul baratro del fallimento, varando la riforma delle pensioni? Il Nostro non è solo un Paese alla rovescia, ma è anche un paese che distrugge, *whatever it takes*, costi quel che costi, le possibili soluzioni di sviluppo, evidenziando il cinismo politico pauroso, oggi applicato purtroppo sul piano istituzionale.

Siamo rimasti ancora al 1824 descritto da Giacomo Leopardi? Ossia al suo DISCORSO SOPRA LO STATO PRESENTE DEI COSTUMI DEGLI ITALIANI?

In materia di autonomia differenziata, la cartina di tornasole la si avrà col referendum abrogativo della legge appena approvata. Potrebbe essere la base di una rinascita dell'Italia, se la legge in questione sarà cassata.

(Nino D'Agostino)



A Potenza protesta contro l'autonomia differenziata (foto Esposito)

e più in generale il centro-sud è sulla stessa posizione. Con molta tiepidezza non poche aree del Nord l'hanno valutata. Eppure non hanno sortito effetti. L'autonomia è legge dello Stato.

Visto che sono saltati i riferimenti ideologici, la cosa che dovrebbe guidarci è l'idea della unità d'Italia, in una fase in cui la frammentazione territoriale ha raggiunto vette esponenziali. Siamo ben oltre “Il paese troppo lungo” evocato dal compianto Giorgio Ruffolo, che in quanto tale rende difficile il suo governo.

Avete, cari lettori, mai sentito i secessionisti, alla Zaia per intenderci, colui che aveva proposto a suo tempo addirittura l'indipendenza della regione Veneto, bocciata dalla Corte Costituzionale, parlare di unità del Paese, di ridurre il divario Nord-Sud e di come farlo? e mi fermo qui, per amor di patria.

Si fa fatica a seguire la premier Meloni nelle sue scorribande in merito a presunti successi mediatici e non solo.

C'è da ricostruire l'unità del paese e affrontare il problema del grande debitone pubblico che velocemente sta andando verso i 3mila miliardi di euro, con sulle spalle una procedura di infrazione per i conti in deficit, varata da Bruxelles.

Sono le due priorità che vanno affrontate con urgenza. Il suddetto debitone e l'unità del Paese. Non a caso l'economista Carlo Cottarelli, un maestro in materia di conti pubblici, giudica il contesto in atto un “pasticciaccio dell'autonomia”, che violerà il sacrosanto principio di solidarietà tra le regioni italiane, facendo notare invano concetti lapalissiani: oggi le tasse pagate vanno a Roma che le redistribuisce poi su tutto il territorio nazionale. Se le regioni del Nord tratterranno più risorse ricavate dal gettito fiscale, ne consegue che le altre regioni disporranno di meno soldi per garantire i mitici Lep (livelli essenziali di prestazione) che dovrebbero essere garantiti ai cittadini di tutte le regioni. Come se ne esce da queste incongruenze?

CENTRO STAMPA DIGITALE

PRENOTA SUBITO

I TUOI LIBRI SCOLASTICI

PER LE SCUOLE ELEMENTARI MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

Via N. Sauro,46 (Piazza Francioso)
Tel. 0971 18 00 186
Cell. 376 081 4048
centrocopiepz@gmail.com

Piazzale Michetti (di fronte regione Basilicata)
Tel. 0971 28 27 05

29 Giugno 2024

PACCHETTI AMBULATORIALI MULTISPECIALISTICI

Neuropsichiatria infantile



Il Centro Medico Kos offre un percorso diagnostico al fine di inquadrare i disturbi dello sviluppo (0-18 anni).

L'equipe è composta dal Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista e Neuropsicomotricista dell'età evolutiva

Ambiti d'intervento

- Ritardo del linguaggio
- Ritardo psicomotorio
- Disturbo dello spettro autistico
- Disturbo dell'attenzione e iperattività
- Disturbi specifici dell'apprendimento
- Disabilità intellettiva
- Disturbi neuromotori



→ Via degli Oleandri, 7- Potenza
Telefono 0971 52952
Email: info@centrokos.net



L'ISTANTANEA DI KING BUFFINO

LUCANI... NEMMENO GLI UFO CI CACANO...

I presunti avvistamenti



L'INTERVENTO

PREMIATA LA LUCANA BIANCA LEOCI

Se c'è un Dio, se c'è un Paradiso, Luciano tuo fratello lui ci andrà. Lui che non crede e che non va alla messa, è socialista e questo cosa fa. Prendiamo in prestito da Ivan Della Mea un paio di versi. Se esiste il Paradiso, il socialista Giacomo Matteotti ci è andato. Sono passati cento anni dalla drammatica seduta parlamentare, nel mezzo di una bolgia indescrivibile, quando con voce ferma e la fronte alta pronunciò parole di fuoco che fecero tremare Mussolini e i suoi gerarchi.

Matteotti di lassù si affaccia sull'emiciclo di Montecitorio, va a sedersi al fianco di una ragazzina dai capelli rossi: "brava Bianca, le tue parole esprimono il mio pensiero, il messaggio che avrei voluto indirizzare ai giovani nell'ultimo giorno della mia vita". Nell'aula della Camera dei Deputati, alla presenza del Presidente della Repubblica, Bianca Leoci è stata premiata per aver realizzato un podcast dal titolo Un Saluto ai Posteri, in cui immagina che cosa avrebbe scritto Matteotti la mattina del 10 giugno 1924 a poche ore dal suo martirio. La sensibilità di una studentessa che in questi giorni sta affrontando gli esami di maturità si esprime e irrompe con tutta la sua forza e le sue toccanti vibrazioni quando la si ascolta mentre le immagini scorrono. Immagini semplici, familiari di un uomo, di un socialista, legato al suo Polesine e ai suoi umili contadini e braccianti. Offrirò il podcast alle amiche e agli amici con cui condividerò Controsenso;

coloro che desiderassero prendere visione, mi contattino.

"State organizzando la commemorazione di Matteotti, una nostra alunna ha avuto un riconoscimento nazionale; la invitate?", è la telefonata di una professoressa del liceo delle scienze umane. Bianca figura sul manifesto tra i relatori insieme al vicepresidente nazionale delle ACLI Antonio Russo, al professore Donato Verrastro e a Vincenzo Tortorelli, segretario regionale della UIL. Il 10 giugno Bianca legge in piazza Matteotti il suo Saluto ai Posteri. La piazza si riempie delle note di Bella Ciao; l'ha intonata, accompagnandosi con la chitarra, un giovane della Comunità L'Incontro. Ancora una volta il compagno Matteotti è disceso per abbracciare questo ragazzo che sta lottando per venir fuori da quelle brutte esperienze di cui sono piene le cronache. L'Apostolo della povera gente del Polesine, oggi indica la strada ai giovani scaraventati in un mondo infido la cui l'unica scelta è lottare affinché un Mondo Migliore sia possibile.

Chi più di questa esile e delicata ragazzina dai capelli rossi possiede le doti, le capacità, la volontà e la forza per parlare ai suoi coetanei.

Mimmo Guaragna



Editore: Publicom S.r.l.
Redazione, Potenza, Via Perlasca 15



Direttore Responsabile:
Walter De Stradis

Registrazione Tribunale di Potenza n. 778/09

Stampa: CENTRO OFFSET MERIDIONALE- Via Edison, Caserta

Numero chiuso in redazione alle ore 13 del 28-06-2024 a Potenza

controsensobasilicata@gmail.com

www.controsensobasilicata.com



Quando la cittadinanza italiana è una "Signora Meraviglia"

Fra saga familiare e arguta fotografia dei nostri tempi, il potente esordio letterario dell'artista di world music Saba Anglana

di Walter De Stradis

Gia sensibile interprete della migliore scena "world music" prodotta nel nostro Paese, la cantante e attrice italiana di origini somale ed etiopi, Saba Anglana, sfodera una poderosa opera prima letteraria, a metà strada tra la saga familiare e l'analisi, ironica, spietata e lucidissima, dei venti non proprio rassicuranti che con sempre maggiore intensità soffiano in questa Italia che ancora deve decidere come interfacciarsi con la risorsa multi-culturalità.

Il libro, uscito per Marsilio, s'intitola "La Signora Meraviglia", e narra delle (dis)avventure in cui la cantante si vede costretta a imbarcarsi per aiutare la zia a ottenere la cittadinanza italiana, dopo decenni di residenza nel Belpaese. Fra uffici pubblici afosi e dipendenti urticanti, avvocati benintenzionati e le infinite sorprese che sa riservare la burocrazia italiana, i protagonisti del libro, per testimoniare l'ufficialità (!) di un'esistenza in vita, sono "costretti" a dover ripercorrere l'epopea familiare, che parte dall'Etiopia, attraversa la Somalia e approda in Italia. Il tutto si dipana con un piglio sorprendente per un romanzo d'esordio, con i capitoli ambientati nell'Italia contemporanea che si alternano a quelli riferiti ai trascorsi familiari in Africa, particolarmente ricchi -questi ultimi- di informazioni, tratteggi e sfumature religiose e culturali, compresso un pizzico di quello che oggi chiameremmo "folk horror". Saba Anglana l'abbiamo incontrata in un caldo pomeriggio di maggio a Napoli, presso una libreria in cui si teneva un'accorsata presentazione del suo bel volume.

Saba, quando ha capito che in questa "avventura burocratica" che stava vivendo insieme a sua zia, c'era un libro?

Quando da un piano squisitamente burocratico, fatto di incartamenti, si è passato poi al piano della narrazione personale e familiare. Ci siamo trovate nella condizione di dover autocertificare la nostra provenienza, cioè di raccontare di essere nate a Mogadiscio, davanti a



Saba Anglana a Napoli - foto LUIGI CECERE

un funzionario della Croce Rossa. Purtroppo nei luoghi di guerra non esiste più l'anagrafe, dunque le istituzioni offrono la possibilità di raccontare e di documentare, attraverso un racconto orale, la propria origine. I due piani si sono fusi e mi sono trovata nella condizione di ascoltare mia zia raccontare questa storia, o meglio, di sgranare questo rosario di episodi che definivano la sua origine ed è proprio in quella circostanza che mi sono detta che si trattava certo di un materiale prezioso che doveva essere scritto e tramandato.

La premessa, che un po' è già stata svelata, è il dover dimostrare di esistere...

È un po' kafkiana. Ci sono delle situazioni grottesche, tuttavia il salto è anche filosofico. Chiunque intraprende un percorso legato alla cittadinanza si pone tutta una serie di domande: dove andare? Da dove si proviene? O addirittura, se la percezione del tempo è lineare, o se passato, presente e futuro si consumano tutti in un preciso momento.

Un personaggio, infatti, a un certo punto dice "non sono etiopio, non sono somalo, non sono italiano, non sono nessuno. Sono semplicemente un sopravvissuto". Perché?

Sono approdata a questa affermazione perché essere nessuno non è certo una affermazione nichilista, bensì rappresenta una grandissima possibilità. Le origini sono sì un'ancora che ti fissa nel territorio, ma

ad un certo punto liberarsi di un'idea di patria offre un grandissimo respiro esistenziale.

Sopravvissuto perché?

Perché la guerra e la storia possono spazzare via intere famiglie. Ci si sente dei sopravvissuti perché traumi come questi cancellano storie profonde fino a perdersi sia geograficamente sia emotivamente. Quando si approda in un altro luogo e si cerca di costruire la propria identità quotidianamente, be' allora direi che si tratta di un esercizio di sopravvivenza. Questa continua battaglia per esistere offre un senso di fierezza a coloro che intraprendono tale percorso. **La premessa del libro, che poi la spinge a cercare di ottenere la cittadinanza per sua zia, è un certo timore per la deriva di intolleranza che lei avvertiva in quel momento librarsi nel nostro Paese. Sono passati degli anni dal racconto dei fatti narrati nel libro e, a proposito di guerre -che è anche un tema del libro- oggi si registra una situazione internazionale non proprio florida quando si parla di conflitti. Lei è più preoccupata di prima, o sente di aver risolto le cose in qualche modo?**

Ho sviluppato degli amarissimi anticorpi e una perenne situazione di fragilità. Chiunque ha vissuto la diaspora, cioè un allontanamento volontario dalla propria terra di origine, sviluppa in sé la nozione di fine, qualcosa che può interrompersi da un momento all'altro. Nel libro

sono descritti i cosiddetti archetipi del conflitto e come esercitarsi a cercare di porvi un rimedio. Sembra tuttavia che l'Europa non abbia maturato questi stessi anticorpi, anche se ha attraversato delle guerre sanguinose. Non posso dire di essere preparata, ma sono consapevole che quella che noi definiamo una vita comoda possa essere spazzata via da un momento all'altro.

E il nostro Paese che deriva sta prendendo secondo lei?

Sa come si dice, ci sono derive e approdi, un raggiungere nuovi livelli di coscienza. Se non lo facciamo attraverso i libri o l'arte, be', allora forse dovremmo passare attraverso il dolore.

Il libro parla anche di razzismo, talvolta anche "spicciolo", quotidiano, quello forse meno evidente. L'ho scritto senza pensare al razzismo, perché non c'è mai un momento di vittimismo. Chi è straniero porta dentro di sé una particolare fierezza. Ci sono degli "imbarazzismi" perché è appunto grottesco giudicare un essere umano in base a ciò che si crede di sapere. L'ironia è certo un buon strumento per esorcizzare la stupidità umana e non penso che questo sia un Paese razzista, almeno non più di altri. Forse è il caso che ci svegliamo e capiamo che siamo fatti di tante cose, magari potremmo riconoscere una parte di noi nel volto di uno straniero.



"Gentile avvocato, convivio da anni e sono sempre andato d'accordo con la mia compagna che è una donna molto attenta e gentile con me,

perciò sto pensando di darle l'usufrutto della casa dove viviamo che è di mia proprietà esclusiva.

Mi chiedo, però, se ci dovessimo lasciare, posso avere indietro l'usufrutto?"

Lettera firmata

Gentile lettore,

Lei sta parlando di un usufrutto con condizione risolutiva, ovvero condizionato ad un evento futuro ma incerto che, laddove lei e la sua compagna vi lasciate, l'usufrutto in questione dovrebbe cessare.

La legge prevede che l'usufrutto, deve avere un termine finale: esso dura, infatti, fino alla data indicata dalle parti o, in mancanza di termine espresso, fino alla morte dell'usufruttuario. Cessato perciò l'usufrutto, il diritto di godere della cosa e dei suoi frutti ritorna al proprietario.

Il codice civile invece nulla dice sulla possibilità di usufrutto sottoposto a condizione risolutiva consistente nel non separarsi, anche alla luce dell'art. 1354 cc che sanziona con la nullità il contratto a cui è apposta una condizione contraria a norme imperative, all'ordine pubblico o al buon costume.

Infatti, la condizione in parola (ovvero la cessazione dell'usufrutto in ipotesi di interruzione della vostra convivenza) può essere vista come contraria a norme imperative o all'ordine pubblico, configurando una limitazione della sfera di libertà della sua compagna.

A riguardo numerose sono le pronunce della Cassazione riferire però alla stipula di contratti condizionati tra persone coniugate. La Suprema Corte di Cassazione ha, infatti, ritenuto valide tali condizioni, affermando che "non c'è nessuna norma imperativa che impedisca ai coniugi, prima o durante il matrimonio, di riconoscere l'esistenza di un debito verso l'altro e di subordinarne la restituzione all'evento, futuro ed incerto, della separazione coniugale" (Cass. 19034/2013, conforme Cass. 23713/2012).

Il predetto principio espresso dalla Cassazione ben può estendersi anche alle coppie non coniugate, alla luce della equiparazione offerta dalla Legge n. 76/2016 che ha regolamentato i rapporti economici tra conviventi ed uniti civilmente, tuttavia, va precisato che si tratta di un orientamento non consolidato.

Il caso sottoposto, come vede, non è di semplice ed agevole soluzione, pertanto le consiglio di valutare ipotesi alternative all'usufrutto per "gratificare" la sua compagna. **Studio Legale Pipponzi**



A POTENZA

REDAZIONE GIORNALISTICA



BASILICATA



È OPERATIVA



Via G. Perlasca, 1

(di fronte Stazione FS_Potenza Centrale)

Presso la Sede di  **ASNALI**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARRETRATI E SOCI IMPROVVISI

I canti devozionali lucani conquistano Parigi

La Basilicata in vetrina alla "Fete de la Musique" col "Canto Minimo" di Accinni e Forastiero



Per la "Fete de la Musique" a Parigi successo per "Canto Minimo" di Accinni e Forastiero. Nella "Fete de la Musique" a Parigi circa 350 francesi che ieri sera hanno affollato la Sala degli Specchi dell'Hôtel de Galliffet, sede prestigiosa dell'Istituto italiano della cultura nella capitale francese, sono rimasti piacevolmente sorpresi ad ascoltare la musica della tradizione devozionale lucana, proposta per la prima volta a Parigi. "Canto Minimo" - con Graziano Accinni (chitarra) e Giuseppe Forastiero (voce) - accompagnati dal

management e promoter spettacoli Mario Bellitti, li ha letteralmente incantati. "Canto minimo", come suggerisce lo stesso aggettivo, da preghiera essenziale rivolta a Dio, alla Madonna o ai santi ha toccato il cuore e l'intimo di ogni ascoltatore. Una sola voce (in dialetto locale) e una sola chitarra. Ogni pezzo è stato eseguito con profonda concentrazione e con un'esegesi didascalica iniziale. Ogni canto proposto è minimo perché aiuta l'ascoltatore con quanto appena necessario a ritrovare il proprio essere più nascosto e più recondito, la parte più importante di sé, il suo anelito spirituale più

profondo e importante, e meno dichiarato. Nel silenzio di sé si ritrova la sostanza del proprio essere e la significazione della propria esistenza e della propria vita. In ultima analisi poi i canti devozionali lucani presentati dalla chitarra di Accinni e dalla voce straordinaria di Forastiero sono quintessenza vera dell'ethos di un popolo (quello lucano) e attengono alla sua vera identità e al suo vero senso d'appartenenza. Il chitarrista legato a Mango ha voluto chiudere il concerto con un tributo a Mango e con un paio di brani di Pino Daniele. "La rondine" di Mango ha entusiasmato il pubblico francese tra il quale il cantautore di Lagonegro è poco conosciuto. Accinni

sottolinea: "abbiamo portato a Parigi un pezzo della cultura del nostro popolo e il dialetto non è stato affatto un problema. La tradizione dell'identità lucana ha conquistato i francesi in una serata di grandi emozioni perché - dice - in un luogo "sacro" della cultura europea le emozioni si trasmettono e si ricevono cantando di "sacralità popolare". Una serata indimenticabile proprio come gli spettacoli, sia pure in contesti diversi e con un gruppo diverso (Etnos), che ho tenuto in Cina e a Berlino". Anche il management Bellitti esprime piena soddisfazione: "questa di Parigi è stata la dimostrazione che la musica popolare lucana può

essere proposta in Europa, ha un grande potenziale di spettatori. Quando la musica esprime cultura ed identità culturali non ha confini e barriere e soprattutto rifugge ogni tentativo di omologazione di generi musicali commerciali". "La Festa della Musica che si svolge ogni anno il 21 giugno - sottolinea Antonio Calbi direttore dell'Istituto Culturale Italiano a Parigi - l'hanno inventata i francesi. Bisognava incantarli. Per questo ho voluto insieme a due splendidi e significativi testimonial della musica tradizionale lucana il Gruppo di canto a tenore "Su Riscattu" di Lode, della Sardegna, proponendo uno spettacolo

unico della tradizione musicale del Sud". Ancora più emozionata è Stefano (Istevone) Pira dei Tenore sardi che conserverà sempre nella mente l'accoglienza ricevuta dai francesi. «Abbiamo proposto - ha sottolineato Stefano - una secolare tradizione, con un gruppo che hanno fatto la storia della tradizione musicale sarda. Il canto a tenore "è un modo di fare musica fra quattro amici, un modo di stare insieme. Nell'isola ci sono circa 70 paesi nei quali si canta ad accordo".



Rionero, 2^a edizione Premio Letterario Lions Club Vulture-Melfi

La premiazione dei vincitori presso il Palazzo Fortunato

di Michele Traficante

Continua con notevole successo la encomiabile attività cultura del Lions Club Vulture di Melfi. Nei giorni scorsi è avvenuta presso la sala convegno del prestigioso e storico Palazzo Giustino Fortunato di Rionero, la premiazione dei vincitori, selezionati con competenza e professionalità dall'apposita giuria composta da Michele Masciale, Arcangelo, Covella, Franco Cacciatore, Donato Mazzeo, dell'ambito Premio Letterario. Ai solerti componenti della giuria il Lion Club Vulture ha conferito alla Giuria esaminatrice per l'ottimo lavoro fatto.

La nobile iniziativa, promossa dal Lions Club Vulture e patrocinata dal Comune di Rionero in Vulture e dall'ARDSU Basilicata, presieduta dall'Avv. Antonio Zottarelli, ha visto la partecipazione di numerosi studenti delle scuole superiori di Venosa e del Vulture Melfese e dell'Alto Bradano.

La cerimonia di premiazione è avvenuta alla presenza del sindaco di Rionero, Mario Di Nitto, delle dirigenti scolastiche degli Istituti Superiori di Venosa e di Rionero, rispettivamente Laria Luisa Longo dell'Istituto Battaglini di Venosa, e Antonella Ruggieri dell'Istituto Superiore di Rionero, dei rappresentanti del Lions Club del Lions Club di Melfi Alba Capobianco e Giuseppe Montanarella della IV Circoscrizione Distrettuale.

Hanno ricevuto il **Premio Lions Club Vulture** i primi

tre alunni classificati, consistente in una somma di denaro e targa. Maria Pia Lamorte di Rionero (500 euro più targa), Luigi Lamorte di Melfi (250 euro più targa), Aurora Stante di Rapolla (150 euro più targa). Si è trattato, dunque, di un'iniziativa di altro valore culturale, questa 2^a Edizione del Premio Letterario Lions Club Vulture che ha, fra l'altro permesso di valorizzare il talento dei giovani del territorio e di promuovere l'amore per la lettura e la scrittura, La dirigenza del Lion Club Vulture Alto Bradano ha ringraziato sentitamente il Comune di Rionero in Vulture, l'ARDSU.



UNITA.L.S.I.
SEZIONE LUCANA

PELEGRINAGGIO A LOURDES

15/21 15/21
LUGLIO 2024

15/19 15/19
LUGLIO 2024

DIVENTA SOCIO
E VIVI L'ESPERIENZA
DEL PELLEGRINAGGIO

“ Si venga qui
in processione ”

SEZIONE LUCANA
Largo Don Pasquale Uva, 4 Potenza - Tel. 0971 - 44 93 91 - mail: lucana@unitali.it
Apertura sedi dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00

29 Giugno 2024

Da Tricarico al mondo, la storia della Congregazione delle Suore di Gesù Eucaristico raccontata dai fratelli Fedele

“Dove nessuno vuole andare” un viaggio di amore e di fede



di Federico Maria Santangelo

Il documentario “Dove nessuno vuole andare”, scritto da Giuseppe Fedele, anche regista, Paolo Fedele, Lidia Pantone e Rocchina Mecca, racconta il lungo percorso di fondazione e diramazione della Congregazione delle Suore di Gesù Eucaristico, nell’anno del Centenario della loro fondazione. Lo sviluppo narrativo della vicenda sorge dalle lettere del Padre fondatore, Mons. Raffaello Delle Nocche - interpretato dall’attore, Cosimo Frascella - chiamato a rispondere ad importanti esigenze educative e spirituali di un territorio

martoriato dalla fame e dalle precarie condizioni del primo dopoguerra, e da quelle delle cinque Madri Generali succedute nel corso dei 100 anni, - i cui panni sono vestiti da Annarita Colucci - le prime ad essere attive sul campo per impegno altruistico e amore materno profuso al servizio delle altre Discepolo e dei più vulnerabili. L’analisi della missione originaria, e di come quest’ultima si sia incarnata nel corso della storia, mantenendo la centralità nella spiritualità eucaristica, espandendosi nel mondo e operando in diversi contesti culturali, è l’obiettivo del racconto dei fratelli Fedele, impreziosito dalle numerose testimonianze, che forniscono non solo una

visione organica della vicenda storica, ma anche uno spunto di importante riflessione sul significato di fede e dedizione. Un viaggio nell’anima della Congregazione delle Suore di Gesù Eucaristico, nella loro spiritualità e nei loro principi. Il docu-film, prodotto da Fedelissimi Srl, società lucana specializzata in produzione audiovisive, dirette streaming, realtà virtuale e gestione eventi, e dalla Congregazione delle Suore di Gesù Eucaristico, presentato lo scorso 20 gennaio nell’Auditorium Mons. Raffaello delle Nocche dello Scalo di Garaguso, proseguirà il proprio cammino, nei prossimi mesi, verso Potenza, Matera e Tricarico.

“Abbiamo scelto questo titolo – afferma Paolo Fedele – perché rappresenta perfettamente lo spirito attuale della Congregazione. Il nome del documentario rimanda alla nascita della stessa, costituita dopo una serie di rifiuti nei confronti della proposta di azione nel territorio tricaricese, ritenuto troppo lontano e disagiato”. Paolo Fedele ha aggiunto: “Raccontare la storia della Congregazione, attraverso il documentario “Dove nessuno vuole andare”, è fondamentale per diversi motivi. In primo luogo, per mettere in luce il coraggio e la dedizione straordinaria della Congregazione, che ha scelto di operare in aree

difficili e trascurate, spesso ignorate da altri. Questi luoghi rappresentano sfide immense, ma figlie di un originario impegno che scaturisce nella perseveranza e nell’amore per il prossimo, per regalare una speranza e un aiuto concreto lì dove ce n’è più bisogno. Dal modesto inizio, nel 1923, il gruppo si è allargato sino a circa 400 membri, distribuiti in 12 Paesi, sparsi per il mondo. La loro azione non si limita alla sola assistenza materiale, ma si estende anche alla diffusione di un messaggio di speranza e solidarietà universale”. Il regista del docu-film, Giuseppe Fedele, ha chiarito: “Oltre all’impegno operativo, è essenziale sottolineare

la profonda spiritualità della Congregazione. Ogni membro dedica un’ora al giorno all’adorazione di Gesù Eucaristico; un momento di riflessione obbligatorio, che nutre la loro missione e rafforza il loro impegno. Questo equilibrio tra azione e contemplazione è il loro cuore pulsante. Raccontare questa storia, non celebra solo il coraggio e la generosità di coloro i quali hanno abbracciato questa causa, ma ne riconosce l’importanza e l’impegno nel continuare a intervenire e adattarsi ovunque ci sia bisogno, affrontando le sfide con speranza e determinazione”.



H.S. PC SAS di Donato Cammarota - VIA DEGLI OLEANDRI N.1885100 POTENZA

Ditron IT-K NATIVA

Registratore di cassa Ditron Single IT-K - larghezza carta 58mm - motore elettronico new, adhesion Slipcontrol. Consegna 3-5 gg.

Eleganza e design rappresentano il carattere principale del Ditron IT-K, dotato di una forma morbida si adatta ad ogni ambiente e per la più versatile attività, dal commercio all' dettaglio agli artigiani, dalle gelaterie ai centri estetici, dai centri benessere agli alberghi.

Questa stampante elettronica dispone di 4 reparti diversi, 4 reparti programmati e 4 tender di pagamento.

Utilizza la carta termica a lunga vita con una larghezza di 58mm.

Ditron IT-K può essere personalizzato con stampi che riproducono il logo aziendale. La stampante di ultima generazione è dotata di un sistema di caricamento espandibile che impedisce i problemi di incarpamento carta e la sostituzione dei rulli in modo semplice e veloce.

Ditron IT-K può essere interfacciato ad un PC o Tablet, ed essere utilizzato come stampante telematica, consentendo il controllo di stampa direttamente da software gestionali come Farle Easy Shop Touch-by Super Software) che utilizzano driver Post for NET (Speed), OLFOS, InvitPOS e protocolli Xerox/Sharp Ditron.

Ditron IT-K 80 - è la versione telematica del vecchio registratore di cassa Ditron Single.

300,00€
Tasse incluse

s.s. 2023-2024

A.S.D. INVICTA POTENZA
CULTURA E SPORT IN UN AMBIENTE SANO
www.asdinvictapotenzac5.it

CAMPIONATI CSI DI CALCIO A5 PER TUTTE LE CATEGORIE
SCUOLA CALCIO E CALCIO A 5
PER BAMBINI E RAGAZZI DAI 4 AI 15 ANNI

Via San Vincenzo de Paoli, 46,
85100 Potenza PZ

A R T
RESTAURANT
RISTO PIZZERIA

TRIUNFO S.R.L.

Via Gelsi, 74 - 85010 ABRIOLO (PZ)
Tel./Fax 0971.923562 - Cell. 347.3159102
email: trionfosrl@tiscali.it

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
- STRADALI- COSTRUZIONI EDIFICI E ALTRO

STRUTTURA COPERTA E RISCALDATA
“SPORT IN CLUB” - VIA ANGILLA VECCHIA

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ 18:00-19:00 4/6 ANNI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ 19:00-20:00 7/9 ANNI
MARTEDÌ E GIOVEDÌ 18:00-19:00 10/12 ANNI
MARTEDÌ E GIOVEDÌ 19:00-20:00 13/15 ANNI

Info. 333 3320263

BCC BASILICATA

Contrada Ruota - Brindisi
di Montagna (Pz)

VILLA ARCOBALENO
SALA RICEVIMENTI

LAVANDERIA

ROSSIELLO

**NOLEGGIO
TOVAGLIATO**



**TITO SCALO (PZ) ZONA PAIP
VIA E. DE NICOLA, 26**

0971 1750287

Università **DIGITALE**

Cresci al tuo ritmo, ovunque tu sia!

ECP
Studiodomino

Retta

a partire da

1.700€

**CORSI DI LAUREA, MASTER,
ALTA FORMAZIONE,
PERFEZIONAMENTI, CERTIFICAZIONI**



PEGASO
22 Corsi di Laurea
91 Sedi d'Esame
80.459 Iscritti



SAN RAFFAELE ROMA
15 Corsi di Laurea
3 Sedi d'Esame
8.140 Iscritti



MERCATORUM
32 Corsi di Laurea
61 Sedi d'Esame
33.643 Iscritti

PEGASO

Corsi di laurea triennali:

- Ingegneria civile
- Scienze turistiche
- Economia aziendale
- Scienze motorie
- Scienze dell'educazione e della formazione
- Lettere, sapere umanistico e formazione
- Filosofia ed etica
- Informatica per le aziende digitali

Corsi di laurea magistrali biennali:

- Scienze pedagogiche
- Management dello sport e delle attività motorie
- Scienze economiche
- Ingegneria della sicurezza
- Linguistica moderna

Corso di laurea magistrale a ciclo unico:

- Giurisprudenza

MERCATORUM

Corsi di laurea triennale:

- L3 - Scienze e tecnologie delle arti, dello spettacolo e del cinema
- L4 - Design del prodotto e della moda
- L7 - Ingegneria delle infrastrutture per una mobilità sostenibile
- L8 - Ingegneria informatica
- L9 - Ingegneria gestionale
- L12 - Lingue e mercati
- L14 - Scienze giuridiche
- L18 - Gestione di impresa
- L20 - Comunicazione e multimedialità
- L24 - Scienze e tecniche psicologiche
- L36 - Scienze politiche e relazioni internazionali
- L40 - Sociologia e innovazione
- L41 - Statistica e big data
- Lgastr - Gastronomia, ospitalità e territori

Corsi di laurea magistrale:

- Lm 31 - Ingegneria gestionale
- Lm 51 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- Lm 52 - Relazioni internazionali per lo sviluppo economico
- Lm 59 - Comunicazione digitale e marketing
- Lm 77 - Management

SAN RAFFAELE

Corsi di laurea triennali:

- Scienze dell'alimentazione e gastronomia
- Scienze motorie
- Moda e design industriale
- Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

Corsi di laurea magistrali biennali:

- Scienze della nutrizione umana
- Scienze e tecniche delle attività motorie sportive e adattate
- Management e consulenza aziendale



ORGANISMO DI FORMAZIONE
ACCREDITATO REGIONE BASILICATA

 **366 6844615**
 **0971 445096**

Via del Gallitello, 74 - 85100 Potenza (PZ)
segreteria@studiodomino.com
www.studiodomino.com